



COMUNICATO STAMPA

Milano, 22 giugno 2016

**La Carta italiana dei figli di genitori detenuti
al centro della Campagna europea di Bambinisenzasbarre della rete COPE
Sei mesi di iniziative per promuovere il mantenimento della relazione figlio-genitore
durante la detenzione e sensibilizzare la società civile**

Portare la **Carta italiana dei diritti dei figli dei detenuti** in Europa: sono ventuno le associazioni europee di **COPE** (Children of Prisoners Europe) che chiedono ai governi dei loro Paesi e al Parlamento di Strasburgo di adottare il Memorandum firmato in Italia nel 2014 e unico in Europa. L'iniziativa è il focus della Campagna europea *"Non un mio crimine, ma una mia condanna"*, alla quale **Bambinisenzasbarre** partecipa per il settimo anno.

Le associazioni europee chiedono l'adozione della Carta "rivoluzionaria che riconosce formalmente il diritto dei bambini a mantenere la relazione con il genitore detenuto e a quest'ultimo il diritto di essere genitore". Il Protocollo d'Intesa è stato firmato in Italia nel 2014 dal Ministro della Giustizia, dall'Autorità Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza e dall'Associazione Bambinisenzasbarre trasformando i bisogni di questi bambini in diritti consentendo loro di non sentirsi più colpevoli.

Sono oltre due milioni i bambini che hanno un genitore in carcere, considerando i paesi che fanno parte del Consiglio d'Europa. In Italia i minori che ogni anno entrano in carcere per mantenere un legame con il papà o la mamma detenuti sono quasi centomila.

"La Campagna tiene alta l'attenzione su un tema delicato ma trascurato: l'infanzia che incontra il carcere, per contrastare l'emarginazione sociale a cui è esposta" afferma Lia Sacerdote, presidente di Bambinisenzasbarre.

La Campagna europea di giugno dà il via a sei mesi di iniziative che proseguiranno fino a Novembre, in occasione del 25esimo anniversario della ratifica della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia dell'Onu.

In Italia il programma *"Carceri aperte. Parliamone!"*, in collaborazione con il Ministero della Giustizia tutti gli istituti penitenziari sono invitati a promuovere dibattiti, incontri nelle aree verdi, iniziative a sostegno dei bambini figli di genitori detenuti.

Bambinisenzasbarre in occasione della Campagna inaugurerà il prossimo 30 giugno un nuovo **Spazio Giallo** all'interno del carcere di **Secondigliano** a Napoli: il percorso di accoglienza che aiuta il bambino a orientarsi e ad attenuare l'impatto con un ambiente potenzialmente traumatico. Il progetto è stato sostenuto dall'Associazione Enel Cuore, Fondazione Banco di Napoli e Fondazione Banca delle Comunicazioni, e sarà a disposizione di circa 5mila minori che entrano ogni anno nel carcere napoletano per incontrare il proprio papà. Lo Spazio Giallo è il luogo per bambini all'interno del carcere. Qui gli operatori possono intercettare i bisogni, accoglierli in uno spazio dedicato e

dove si preparano all'incontro con il genitore. Gli Spazi Gialli sono promossi da Bambinisenzasbarre in Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte.

Il 27 giugno inoltre Bambinisenzasbarre organizza in collaborazione con il Ministero della Giustizia (DAP) il primo incontro sul tema della tutela dei diritti dei minori con al centro la **Polizia Penitenziaria**, perché accoglie tutti i giorni i bambini nel carcere "messo alla prova" dalla loro presenza. Agenti provenienti da Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Campania e Calabria si confronteranno sulle opportunità e le modalità nell'applicazione della Carta dei figli di genitori detenuti. Si tratta del primo evento del genere organizzato in Italia e in Europa, e la scelta di tenere l'incontro all'interno del carcere di Opera riflette il cambiamento in atto che richiede il coinvolgimento diretto degli operatori penitenziari. La giornata sarà anche l'occasione per dare l'avvio alla costruzione di un "gruppo guida" aperto a integrazioni anche dei ruoli educativi e a sviluppi futuri.

Ufficio Stampa Bambinisenzasbarre

tel. 02 711-998 - 392 9938324 comunicazione@bambinisenzasbarre.org

***Bambinisenzasbarre Onlus difende i diritti dei bambini.** È impegnata nella cura delle relazioni familiari durante la detenzione di uno o entrambi i genitori, nella tutela del diritto del bambino alla continuità del legame affettivo e nella sensibilizzazione della rete istituzionale e della società civile. Membro della direzione della rete europea Children of Prisoners Europe (ex Eurochips) con sede a Parigi. E' presente in Italia da oltre 10 anni, con attività di formazione e di ricerca in collaborazione con le Università e il Ministero di Giustizia. E' attiva in rete sul territorio nazionale con il modello di accoglienza Spazio Giallo. Opera direttamente a Milano e in Lombardia. Bambinisenzasbarre fa riferimento al sistema formativo dell'Ecole Relais Enfants Parents di Parigi, guidato dal professor Alain Bouregba, che ha certificato i suoi corsi*